

# Cardini della “svolta cartesiana”:

- A Cartesio viene ricondotto l’inizio della filosofia moderna → soggetto-centrismo
- Trasformazione del ruolo della filosofia: la questione metodologica → dalla delusione nei confronti del sapere tradizionale al desiderio della ricerca di un sapere saldo ed evidente, in grado di sventare l’insidia scettica e di consolidare la logica delle nuove acquisizioni scientifiche.

- Nel *Discorso sul metodo* (1637), introduzione a tre saggi scientifici, Cartesio espone in forma sintetica il suo nuovo procedimento critico che comprende:
  - 1) Il dubbio universale (da metodico a iperbolico), necessario per ricominciare da zero la ricerca di una certezza indubitabile
  - 2) La morale provvisoria, da adottare in attesa delle nuove certezze metafisiche e morali
  - 3) Il *cogito ergo sum* cioè la scoperta dell'indubitabilità del pensiero in atto

# Le quattro regole del nuovo metodo

- Le regole fondamentali da seguire per ancorarsi alla verità chiara e distinta, tale da non dover essere ulteriormente dimostrata sono le seguenti:
  - 1) Evidenza → devono essere accolte come vere solo le idee chiare e distinte nella nostra mente
  - 2) Analisi → scomposizione delle questioni complesse in elementi semplici
  - 3) Sintesi → ricomposizione della questione, procedendo dalla minore alla maggiore complessità
  - 4) Enumerazione → revisione di tutti i passaggi effettuati

# Lessico filosofico cartesiano

- **Dubbio metodico:** sospensione di natura filosofica del proprio assenso nei confronti di tutte quelle affermazioni la cui verità si fonda sui sensi o sull'autorità attribuita alla tradizione
- **Dubbio iperbolico:** radicalizzazione estrema del dubbio metodico, che implica la sospensione dell'assenso anche nei confronti delle verità necessarie e universali (come quelle della matematica). Si fonda sull'ipotesi che possa esistere un genio maligno capace di illuderci anche sulle conoscenze più evidenti

# Lessico filosofico cartesiano

- **Res cogitans:** letteralmente è “realtà pensante”, è l’essere della soggettività autocosciente, la prima verità indubitabile espressa nella celebre formulazione “Cogito ergo sum”, contrapposta alla res extensa
- **Res extensa:** letteralmente è “realtà estesa”, è il modo di essere di tutte le cose materiali (compreso il nostro corpo)

# Lessico filosofico cartesiano


- Una volta definita la realtà della *res cogitans*, Cartesio deve passare alla dimostrazione dell'esistenza di un Dio onnipotente e buono (non maligno e ingannatore), attraverso l'analisi del contenuto del cogito e la loro distinzione tra:
  1. **Idee avventizie** (relative alla realtà esterna con cui entriamo in contatto)
  2. **Idee fattizie** (relative a cose inventate da noi o prodotte dalla nostra immaginazione)
  3. **Idee innate** (presenti in noi da sempre, come l'idea di causalità o di perfezione)

# Deduzione dell'esistenza dal pensiero


Cartesio privilegia (rispetto al metodo induttivo che valorizza la conoscenza per esperienza) il metodo deduttivo-dimostrativo delle “scienze esatte”.

Lo si vede nel procedimento deduttivo dall'idea innata di perfezione all'esistenza di Dio come garanzia della corrispondenza tra le nostre idee chiare e distinte e il mondo esterno.

**Primo passaggio:** Se dubitiamo, l'idea di perfezione non può essere prodotta dal cogito



**Secondo passaggio:** L'idea di perfezione è innata, ovvero causata da un essere perfetto, Dio, causa di se stesso



**Terzo passaggio:** L'idea di Dio come essere perfetto, deve necessariamente implicarne l'esistenza reale, altrimenti Dio sarebbe un'idea imperfetta e si cadrebbe in contraddizione